

Grazie Presidente.

Come maggioranza abbiamo deciso di portare all'attenzione dell'intero Consiglio Comunale questo ordine del giorno e il momento ci sembra indicato essendo da pochi giorni passata la marcia su Roma per il 60esimo anniversario dei Trattati di Roma, considerati come uno dei momenti storici più significativi del processo di integrazione europea.

- E' doveroso ricordare che l'Italia ha contribuito in modo sostanziale alla costruzione europea conferendovi visione strategica e abilità di manovra, dando un grande contributo alla creazione dell'Europa: si deve soprattutto all'Italia, presidio della componente sopranazionale, se l'unificazione è avanzata lungo lo spartiacque tra modello intergovernativo e modello sopranazionale;

Un altro contributo dell'Italia, o forse il contributo più significativo, alla costruzione dell'Europa è nel campo dell'elaborazione e della propaganda delle idee. Nel '900 spiccano tre nomi, quelli di Einaudi, Spinelli e Albertini. Questi ultimi hanno contribuito all'elaborazione dell'idea federalista e alla realizzazione della costruzione europea: essi hanno influenzato in momenti e modi diversi la circolazione delle idee che si sono rivelate centrali per il processo di unificazione europea.

Idee che possono ancora contribuire a completare la sua costruzione e che rimangono essenziali per lo sviluppo di un'Europa unita: sconfiggere la paralisi dell'unanimità, rafforzare il controllo democratico, accettare l'allargamento. L'Italia si è sempre battuta per questi principi, sanciti dai Trattati fin dall'inizio e, sebbene la loro attuazione abbia sempre incontrato una forte opposizione, nel corso del tempo essi hanno guadagnato terreno e hanno esteso il loro campo di applicazione. Tutto ciò si deve al fatto che l'Italia ha agito con coerenza e determinazione in loro sostegno.

- I vantaggi dell'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea, seppur vengano sempre sottovalutati e ritenuti scontati, sono molteplici, a

partire dalle 4 libertà fondamentali: libera circolazione delle persone, delle merci, dei capitali e dei servizi;

Il mercato unico basato sul principio che la pace fra i popoli deriva dall'armonia fra economie è la più grande fortuna su cui comodamente sediamo inconsapevoli. Ha permesso durante la seconda metà del '900 una crescita enorme che ha portato l'economia europea, dalla disastrosa situazione post-bellica, a maggiore mercato mondiale;

L'unione monetaria e bancaria ha permesso, durante la crisi economica, a milioni di cittadini di non vedere volatilizzati i loro risparmi. La moneta unica ha consentito immediatezza negli scambi, maggiore stabilità e maggiore crescita; dietro la moneta unica vi è il più grande progetto di pace, convivenza e fratellanza mai sperimentato nella storia.

La Corte di Giustizia ha enunciato principi che presiedono alla tutela dei diritti umani in ogni Stato UE. Ogni tribunale nazionale è tenuto a darne riconoscimento anche laddove il diritto nazionale non lo preveda. Esiste oggi un bagaglio granitico di tutele che ogni cittadino europeo possiede, indipendentemente dalla sua nazionalità. La stragrande maggioranza delle leggi che tutelano l'uguaglianza sul posto di lavoro, il diritto a un giusto processo, il rispetto dell'ambiente, la tutela della salute sono leggi recepite dalle strutture nazionali, ma recepite da direttive europee.

- Allo stesso tempo, però, è mancato un cammino di integrazione politica tra gli Stati dell'Unione Europea e anche a livello economico e sociale persistono grosse differenze tra le diverse aree dell'Europa. Questa mancata unificazione politica e queste diversità sono emerse in maniera netta con la crisi economica e finanziaria iniziata nel 2008. Ancora di più i limiti dell'integrazione europea sono divenuti evidenti con l'esplosione dei problemi di debito pubblico in alcuni Stati – Spagna, Irlanda, Portogallo, Italia e, soprattutto, Grecia – a partire dal 2010. Di fronte a queste difficoltà i governi dei diversi Stati hanno faticato a concordare politiche comuni e la Banca Centrale Europea ha dovuto fare i conti

con i limiti imposti alla sua azione dagli accordi comunitari. Per queste ragioni l'Unione Europea si è dimostrata spesso lenta, indecisa nelle azioni da intraprendere per fronteggiare la crisi. Allo stesso tempo è diventata sempre più evidente la disparità tra i diversi Stati membri dell'Unione ed è apparso chiaro come spesso tra loro vi siano interessi contrastanti. Queste problematiche stanno erodendo il consenso dei cittadini nei confronti dell'Europa Unita e la stessa sopravvivenza del progetto europeo è sempre più spesso messa in discussione, come anche il progetto di pace e di integrazione. L'esito del referendum in Gran Bretagna rende ancora più urgente l'avvio della riforma delle istituzioni europee e dimostra la necessità di prevedere la coesistenza all'interno dell'Unione Europea di diversi livelli di integrazione tra i vari Stati membri;

E' solamente attraverso un sistema di governo sovranazionale efficace, democratico e responsabile che l'Europa può diventare sufficientemente forte da garantire il futuro dei propri cittadini. L'effettiva unione politica dovrà avere carattere federale ed essere capace di vincolare reciprocamente gli Stati membri alla mutua responsabilità e solidarietà. Le riforme necessarie per rendere l'Europa più democratica e capace d'agire devono essere realizzate attraverso la revisione dei Trattati esistenti o la siglatura di nuovi. La Commissione Europea deve evolvere in un vero e proprio governo responsabile davanti al parlamento europeo.

Per questi motivi, le iniziative del Movimento Federalista Europeo e della sua sezione di Sondrio rappresentano quella "spinta" dal basso oggi necessaria ad imprimere la voglia di riscatto civile e di ripresa economica e possono costituire un forte contributo al rafforzamento dell'Europa.

Di conseguenza chiediamo che si

**IMPEGNI IL SINDACO E LA GIUNTA:**

- all'adesione formale al **COMITATO PROVINCIALE** per l'Europa che opera a livello territoriale;
- all'iscrizione del Comune di Sondrio nei Comuni d'Europa;
- al patrocinio e alla collaborazione dell'organizzazione della giornata per l'Europa, il 9 maggio 2017.